

## **La semplicità della comunicazione**

Il discorso sulla comunicazione è un discorso che affronta situazioni quotidiane e ordinarie. Concetti apparentemente semplici agli occhi di un approccio distratto e superficiale. A ben vedere però mette in gioco significativi aspetti della propria vita e della propria personalità, richiede un lungo lavoro di presa di consapevolezza di se e della propria identità. È così che le discussioni divengono immediatamente complesse o addirittura “maledettamente difficili” come in realtà sono.

Anche la pratica della comunicazione non riserva situazioni banali. Ma di questo è più facile fare esperienza diretta. Discorsi sconclusionati, poco chiari e noiosi sono all’ordine del giorno. E a chi di noi non è capitato di perdere un’occasione per non essere riusciti, al momento giusto ad esprimere con chiarezza un concetto fino in fondo?

*“A parità di fattori la spiegazione più semplice è da preferire”* diceva Guglielmo da Occam. Nella comunicazione la semplicità è un obiettivo a cui tendere. Facciamola facile allora, ma senza confondere il risultato (la semplicità della comunicazione) con il lavoro di preparazione (maledettamente difficile e complesso) necessario per conseguire quel risultato.

Nell’affrontare un discorso in pubblico, ad esempio, quanto più lo avrò preparato tanto più mi risulterà semplice tenerlo e, soprattutto, tanto più risulterà chiaro ed interessante per chi l’ascolta. Il pregio del parlare con semplicità è quindi un risultato che si consegue solo dopo un lungo e difficile percorso di preparazione.

Al contrario, fare la scelta più facile, anche emotivamente, di non preparare il discorso fidandosi della propria loquacità e della propria memoria - magari in nome di una presunta spontaneità! - significa decidere di andare a braccio e di correre il rischio elevato di produrre un discorso faticoso per chi lo tiene e per chi ha la sventura di seguirlo.